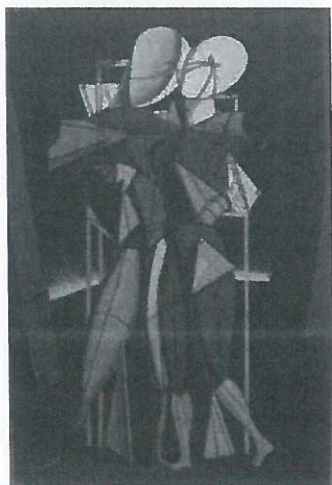




biblioteche. Del resto, come sostenne Walter Benjamin, libri e prostitute, hanno una vita parallela: entrambi possono essere portati a letto e dischiudono, per chi sappia leggere le loro pagine (anche il corpo è scrittura per Conte), mondi inusitati.

La fantasia, si badi, non è soltanto erotica. La stessa esperienza performativa di Conte, narrata nel testo, lo conferma. Essa è stata indotta dallo sconfinare nell'azione delle posizioni teoriche sinestetiche. Nacque così, d'improvviso, l'*avatar* dell'artista, Vitaldix. Questi si è fatto interprete di sfide poetiche: «*fino al pensiero del folle volo fino all'azzurro del cielo*» (p. 64), messo in atto con un gruppo di ardentosi per celebrare degnamente l'avvento del Solstizio d'estate nel 2009. L'azione rianima l'arcaico come Tradizione, utilizzando strumenti e modalità dell'Avanguardia. Ciò consente di pensare e di vivere in un eterno *Antico Futuro*.

I *Misteri di Dioniso* celano un insegnamento rilevante: il fantastico dell'arte è profonda descrittiva della vita, del suo mistero, molto più di quanto lo sia qualsiasi resoconto mimetico. La fantasia è massimamente vera, ma in maniera inversamente proporzionale alla sua plausibilità. Testimonianza come nel noto sia sempre contenuto l'ignoto, come nella presenza individuale si celi il bruniano sigillo divino.



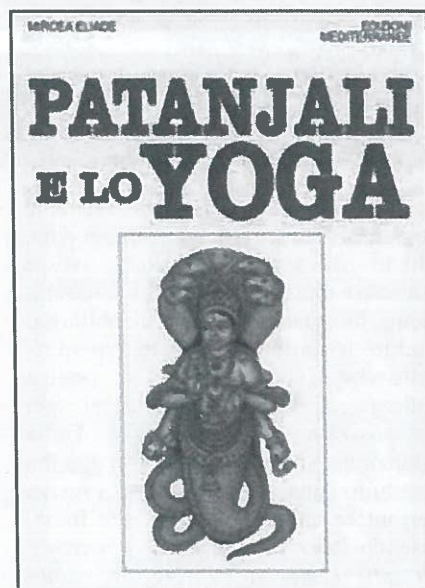
Eliade e lo «Yoga»

Un volume chiarificatore

NELLA vastissima produzione di ambito storico religioso di Mircea Eliade si distinguono significativi testi di contenuto indologico, tra essi ben quattro sono dedicati alla discussione e alla presentazione del *darçana Yoga*. Il primo di questi volumi è la revisione della tesi di dottorato che l'intellettuale romeno discusse nel 1933 a Bucarest. Il testo successivo, *Tecniche dello Yoga*, del 1948, animò, a seguito della sua pubblicazione in Italia, uno stimolante dibattito che vide coinvolti Eliade ed Ernesto De Martino. *Lo Yoga. Immortalità e libertà*, uscì in Francia nel 1954: senza ombra di dubbio è il lavoro più organico e di maggior spessore prodotto in tema dallo storico transilvano. Meno noto è il volume, *Patañjali e lo Yoga*, pubblicato per la prima volta nel 1962, il cui titolo rimanda al mitico estensore degli *Yoga-sutra*. E da poco nelle librerie per le edizioni *Mediterranee* la seconda edizione italiana di questa opera, con prefazione di Horia Corneliu Cicortaș. Il volume è impreziosito da un'ampia bibliografia.

Eliade ha distinto la trattazione in quattro parti: gli aspetti filosofici dello *yoga* psico-fisiologico, le tecniche yogiche, lo *yoga* nelle *Upaniṣad* e nell'originario induismo, lo *yoga* nel buddhismo e nel tantrismo. Lo studioso romeno sviluppa l'esegesi di tale *darçana* inquadrandolo nella dialettica del sacro, cui iniziò ad interessarsi nel secondo dopoguerra. La sua esegesi, come opportunamente ricordato da Cicortaș, per certi tratti risente delle posizioni di Dasgupta, un'autorità mondiale nell'ambito della filosofia indiana, che orientò in modo determinante Eliade, durante il suo soggiorno a Calcutta. Per circa nove mesi, lo studente romeno ebbe l'onore di essere ospitato, cosa inusuale in quel periodo per un occidentale, a casa dello stesso Dasgupta. Tale debito intellettuale venne a suo tempo riconosciuto anche da Mario Piantelli. Questi sostenne che l'influsso dello studioso asiatico, lo si evince, nelle pagine del volume che presentiamo, dalla minuziosa presentazione eliadiana della prassi psico-fisiologica delle diverse scuole yogiche.

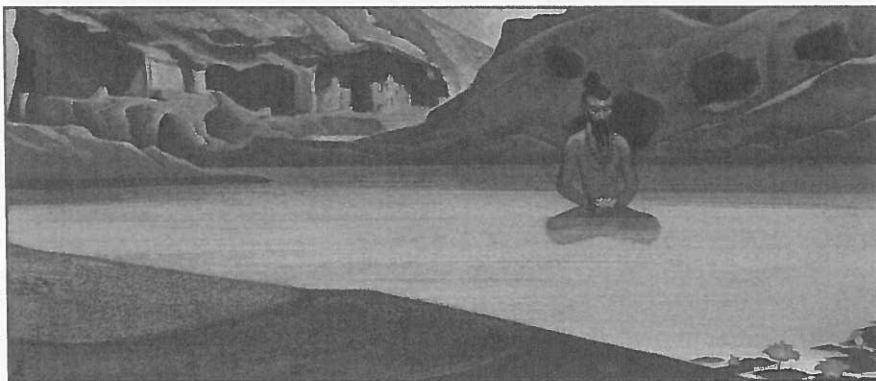
La novità interpretativa del romeno è ravvisabile nel tentativo: «*di allargare lo spettro della sua indagine alle forme "popolari" e "stravaganti" dello yoga, le quali [...] fornivano un materiale nuovo*» (p. 11), utile alla



comprensione della complessità storico-morfologica di tale sistema, alla luce del metodo storico-religioso, inteso quale ermeneutica ierofanica. Alcuni critici, viene notato dal prefatore, hanno storto il naso in merito all'analisi eliadiana del tantrismo, letto quale blocco unitario, cosa che lo avrebbe indotto a trascurare lo svaismo del Kashmir (R. Torella). Altri non hanno condiviso l'attribuzione alla civiltà pre-aria delle pratiche *yoga*. Per la verità, in questo libro, lo studioso ha stemperato le idee relative al collegamento tra il sistema realizzativo e le civiltà di Harappa e Mohenjo Daro, tanto da escludere dal testo il capitolo sulle origini dello *yoga*, presente nel libro del 1954. Compare, invece, un capitolo dedicato alle relazioni con l'esicasmismo, e ciò conferma l'ottica universalista sposata dallo storico.

L'autore, nell'introduzione del volume, riporta quanto raccontato alla metà del secolo XIX, dall'orientalista Honigberger, protagonista del racconto eliadiano, *Il segreto del dott. Honigberger*, a proposito dello *yogin* Haridas. Questi, entrato in catalessi si fece seppellire in un giardino e dopo

Mircea Eliade
Patañjali e lo Yoga
 Mediterranee ed. – 2019
 Pagg. 158 - € 22,50
 per ordini:
 06/3235433
ordinipv@edizionimediterranee.net



quaranta giorni, grazie alle tecniche yogiche, fu dissepolto ancora in vita. Eliade rileva come Haridas, avesse praticato una vita dissoluta e quindi mette in guardia gli occidentali dal rischio di confondere l'obiettivo spirituale che si persegue con la pratica dello *yoga*, il *samādhi*, l'enstasi, con l'acquisizione dei poteri, *siddhi*. Dalla trattazione si evince che lo *yoga* ha costituito una dimensione pervasiva dell'intera storia spirituale dell'India, essendo stato: «integrato e valorizzato da tutti i movimenti religiosi, tanto induisti che "eretici"» (p. 123). L'appellativo *yogin* può indicare sia il vero liberato in vita, che il mago, il fachimiro e lo stregone. La cultura indogangetica è da sempre attraversata da una tendenza al concreto: anche

nell'ambito metafisico conoscere è fare esperienza, realizzare lo stato unitivo con il Principio e la non-dualità. Il sacro va sempre sperimentato per la tradizione che, impropriamente, per vezzo coloniale, continuiamo a definire Induismo. Essa nacque dall'incontro, sottolinea Eliade, tra la religione uranica, «del Padre», propria degli invasori indoeuropei, e la visione ctonia, la «religione della Madre», praticata dalle popolazioni pre-arie.

L'Induismo, così come si presentò dopo l'età medioevale, è sorto, stando allo studioso romeno, dal problematico incontro tra queste due diverse concezioni: «con una marcata prevalenza dei fattori aborigeni [...] L'Induismo significa la vittoria religiosa del paese d'origine» (p. 124). In ogni caso, lo

yoga non può, *sic et simpliciter*, essere relegato tra le diverse varietà della mistica primitiva asiatica, afferente all'immensa famiglia dello sciamanesimo. Di ciò Eliade ebbe piena contezza. Nella prassi yogica si manifesta il simbolismo di morte e rinascita: morte, beninteso, alla vita profana, cui fa seguito la «seconda nascita» iniziatica. Infatti: «Lo *yoga* si sforza di realizzare la concentrazione assoluta per pervenire all'enstasi» (p. 124). Lo *yogin*, attraverso le posizioni, *āsana*, si impone un'immobilità che ha per modello il regno vegetale, con il *prāṇāyāma* ritma e riduce il respiro, con la fissazione su un solo punto, *ekāgratā*, pone fine al flusso mentale e di coscienza, mentre, con le opportune tecniche tantriche, determina l'arresto del seme.

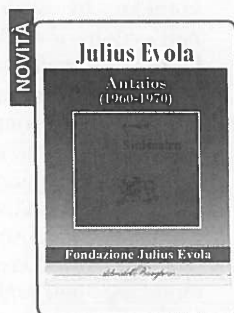
Se la prospettiva della vita profana è falsificante, bisogna uscirne. Essa è il condizionato, in cui svolgono un ruolo rilevante i «residui» e le «latenze» inconscie (*samskāra* e *vāsanā*), che è necessario «bruciare». L'ideale dello *yoga* è la realizzazione dello stato decondizionato, che consente di vivere in un eterno presente, pertanto il liberato in vita gode: «di una coscienza-testimone, che è lucidità e spontaneità pure» (p. 126). Egli ha, suggerisce Eliade, incorporato il sacro, e per questo conosce libertà ed immortalità.



NOVITÀ
GIANPIERO GIMALERI
PENSIERI NASCOSTI DI PAPA FRANCESCO
Omelia di Santa Marta 2017-2019
Pp. 120 euro 13,00



NOVITÀ
PAOLO EMILIO PAPÒ
VENTI DI DEMOCRAZIA IN EUROPA
Pp. 144 euro 16,00



NOVITÀ
JULIUS EVOLA
ANTAIOS (1960-1970)
a cura di Luca Siniscalco
Pp. 146 euro 16,00



NOVITÀ
LUCA DEL POZZO
FILOSOFIA CRISTIANA E POLITICA IN AUGUSTO DEL NOCE
Pp. 264 euro 18,00



NOVITÀ
Nazzareno Mollicone
ITALIA SOVRANA?
Breve storia geopolitica del ruolo internazionale dell'Italia
Pp. 280 euro 18,00



NOVITÀ
Roberto Rossetti
DA PRIMAVALLE A VIA OTTAVIANO
Uccisi due volte
Pp. 292 euro 18,00



NOVITÀ
Massimo Magliaro
LA FIAMMA CHE NON SI ARRENDE
Pp. 300 euro 18,00



NOVITÀ
Domenico Fisichella
DAL RISORGIMENTO AL FASCISMO
1861 - 1922
Pp. 374 euro 19,00



NOVITÀ
Domenico Fisichella
IL RISORGIMENTO TRA "VIRTÙ" E "FORTUNA"
La formazione dell'Italia unita e l'Europa
Pp. 244 euro 18,00

ilibridelBorghese

Bibliotece di Storia e Politica



PAGINE Editore

Distribuzione **CDA**